



COMUNE DI ASCIANO

PROVINCIA DI SIENA

REGOLAMENTO DEL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO E DI ARTE

SACRA PALAZZO CORBOLI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 13/05/2020

INDICE

ART. 1 Preamboli/Principi generali	pag. 2
ART. 2 Denominazione e Sede	pag. 3
ART. 3 Finalità e Missione	pag. 3
ART. 4 Funzioni	pag. 4
ART. 5 Organizzazione e Risorse Umane	pag. 5
ART. 6 Direttore del Museo	pag. 7
ART. 7 Conservazione e Cura delle Collezioni e del Patrimonio Museale	pag. 8
ART. 8 Servizi Educativi	pag. 9
ART. 9 Sorveglianza, Custodia e Accoglienza	pag. 9
ART. 10 Programmazione e Assetto Finanziario	pag. 10
ART. 11 Patrimonio e Collezioni del Museo	pag. 11
ART. 12 Servizi al Pubblico e Attività	pag.12
ART. 13 Accessibilità al Museo	pag. 13
ART. 14 Comunicazione, Carta dei Servizi e Rapporti con il Territorio	pag.14
ART. 15 Tutela della Salute e della Sicurezza e Norme Finali	pag.14
ART. 16 Norme Finali	pag. 14
ART. 17 Rinvio	pag.14

1. PREAMBOLO/PRINCIPI GENERALI

Il **Museo Civico Archeologico e d'Arte Sacra** è ospitato all'interno di Palazzo Corboli, già conosciuto come fattoria Bargagli. L'antico edificio, di grande importanza storica e con notevoli cicli decorativi, rappresenta un raro esempio di *palatium* medievale, e fu fatto costruire dai **senesi Bandinelli**, mercanti e proprietari di mulini e altri edifici, nel secondo decennio del XIII secolo, anni in cui la Repubblica di Siena estendeva i propri domini sul territorio di Asciano.

Nonostante le importanti trasformazioni subite nei secoli, il palazzo conserva ancora alcune parti originali, come la **Sala di Aristotele** e la **Sala delle Stagioni**, dove spiccano i due cicli di affreschi allegorici trecenteschi attribuiti a Cristoforo di Bindoccio e Meo di Pero, nei quali venivano trasmessi messaggi etici e politici rivolti al popolo che frequentava questi spazi.

Il percorso della Sezione di Arte Sacra propone le opere dei **massimi artisti senesi dal XIII al XVII secolo**: si possono ammirare la *Nascita della Vergine* del Maestro dell'Osservanza, Ambrogio Lorenzetti, e ancora Taddeo di Bartolo, Matteo di Giovanni, Rutilio Manetti, Bernardino Mei e Francesco Nasini, nonché alcune **sculture lignee** tra cui spiccano quelle di Francesco di Valdambrino e Giovanni Pisano.

Si tratta di opere di artisti senesi che celebrano, in "provincia" e a distanza di un secolo, la tradizione della pittura cittadina dei maestri trecenteschi a dimostrazione di un filone di committenze della nascente aristocrazia agraria. Notevole è poi la collezione di oreficerie e arredi liturgici.

Un importante nucleo della raccolta museale è costituito dalle **ceramiche medievali e moderne**, tra cui spicca l'importante ritrovamento di **maioliche arcaiche** recuperate da un recente scavo in un pozzo di butto. Tra queste, da segnalare, un boccale in maiolica arcaica, dalla finissima decorazione, che la rende, a tutti gli effetti, un *unicum*.

La **Sezione Archeologica** accoglie le testimonianze etrusco-romane dell'Alta Valle dell'Ombrone. Sono esposti parte dei ricchi corredi delle necropoli etrusche di **Poggio Pinci** e del Tumulo del Molinello (Asciano), e della tomba principesca della **necropoli del Poggione** (Castelnuovo Berardenga) con il suo **rarissimo carro etrusco**.

I reperti illustrano l'arte e la ricchezza del popolo etrusco che abitò questo territorio dal VII secolo a.C. sino all'epoca romana. Quest'ultima è rappresentata dagli interessanti oggetti rinvenuti nell'imponente **complesso termale di Campo Muri** (Rapolano Terme).

I principali riferimenti normativi del presente regolamento sono:

- Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010: "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali con successive modifiche (Legge Regionale n. 78 dell'11 dicembre 2019) e relativo regolamento 22R/2011 (in corso di approvazione);
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Decreto Ministeriale n. 113 del 21 febbraio 2018: "Adozione dei livelli uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale";
- Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 9 e 118;
- Convenzione Europea del Paesaggio (2000); Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società ("Convenzione di Faro", 2005); Carta di Siena su Musei e Paesaggi Culturali (2014).

2. DENOMINAZIONE E SEDE

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO E DI ARTE SACRA PALAZZO CORBOLI di ASCIANO (SI).

Il Museo ha sede presso il comune di Asciano, in Corso Matteotti n. 122, in locali di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Il Museo Palazzo Corboli espone e valorizza le seguenti collezioni, opere, reperti:

- a. reperti archeologici di qualunque epoca provenienti dalle campagne di scavo attuate sul territorio di Asciano dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana (di seguito "Soprintendenza") o da scavi in concessione, siano essi reperti di proprietà del Comune di Asciano o concessi in deposito dalla Soprintendenza stessa.
- b. le preziose opere che testimoniano la storia artistica, politica e religiosa locale dal secolo XIV al secolo XVII siano essi di proprietà del Comune di Asciano o concessi in deposito dalla Soprintendenza al patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico o da istituzioni religiose.

Il Museo Palazzo Corboli è di proprietà del Comune di Asciano ad eccezione delle collezioni archeologiche che sono di proprietà statale. Il Comune, attraverso una Convenzione, stipulata in data 09.11.2005 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 31.08.2005) con la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, ha la custodia nonché il deposito dei reperti archeologici.

L'adeguata destinazione d'uso del Museo è attestata nel Regolamento Urbanistico Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 31.03.2017

Il Museo Palazzo Corboli fa parte del sistema museale della Fondazione Musei Senesi, sulla base dell'Accordo quadro stipulato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 117 dell'08.11.2007 e successivamente rinnovato.

Il Museo Palazzo Corboli è legalmente rappresentato dal Sindaco del Comune di Asciano.

3. FINALITÀ E MISSIONE

Il Museo Palazzo Corboli è un'istituzione permanente, senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni archeologiche ed artistiche nonché del patrimonio culturale del territorio sotto il profilo culturale, artistico, archeologico, antropologico e scientifico ai fini di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.

In particolare il Museo valorizza la propria identità storica e si fa custode del patrimonio culturale della città, del territorio e del paesaggio circostante in rispondenza alla Convenzione del Paesaggio e alla Carta di Siena, e dialoga con le comunità locali perseguendo i principi di sviluppo sostenibile, di inclusione sociale, integrazione culturale e democrazia culturale.

Il Comune concorre con lo Stato, la Regione Toscana e gli altri enti pubblici territoriali a preservare la memoria della comunità e a promuovere lo sviluppo della cultura e definisce gli indirizzi e gli obiettivi delle proprie politiche in materia di patrimonio culturale e musei ai sensi dell'art. 9 della Costituzione e nell'ambito delle funzioni attribuite ai Comuni dall'art. 118 della Costituzione, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio e ss.mm.ii.

4. FUNZIONI

Il museo, nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle proprie collezioni attraverso diverse e specifiche attività.

In particolare:

- a. incrementa il patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- b. garantisce l'inalienabilità delle proprie collezioni ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- c. preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la propria responsabilità, assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro in accordo con gli istituti ministeriali competenti;
- d. cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni museali, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri previsti dalle normative vigenti e adottati dalla Regione Toscana;
- e. sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- f. promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni/patrimonio custodito in relazione alle relative specificità;
- g. assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l'esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;
- h. organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento ed attività similari anche in collaborazione con altre istituzioni sia pubbliche che private;
- i. partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere;
- j. svolge attività educative e didattiche;
- k. cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- l. apre al pubblico spazi e servizi accessori;
- m. si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- n. aderisce, nelle modalità previste dalla normativa vigente, formule di gestione associata con altri musei in aggregazione territoriale o tematica.

In riferimento al contesto e nell'ambito delle proprie competenze, il Museo inoltre:

- a. aderisce alla rete territoriale di Fondazione Musei Senesi e, in ottemperanza al suo Statuto, si impegna a collaborare con gli altri musei ad essa afferenti in iniziative di rete e

nella promozione congiunta del territorio. Il Museo puo' aderire ad ulteriori reti museali che dovessero costituirsi a livello territoriale;

- b. favorisce i rapporti di collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati, a livello locale, nazionale e internazionale, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo Ai rapporti con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Toscana, la Provincia di Siena, la Fondazione Musei Senesi, i Comuni e le Università; promuove la collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- c. instaura una costante collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- d. collabora/stipula accordi con le associazioni di volontariato ed altri organismi analoghi che svolgono attività di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio e della cultura locale;
- e. collaborano con enti e soggetti vari preposti alla divulgazione del patrimonio turistico del territorio.

Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico.

A tal fine, persegue il rispetto dei **Livelli Uniformi di Qualità della Valorizzazione (di seguito denominati "LUQV") per i Musei ed i Luoghi della Cultura**, previsti:

1) dal Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali n. 113/2018 e ss.mm.ii. rilevanti per la verifica del rispetto degli standard minimi e per l'individuazione di obiettivi per il miglioramento articolati in

- a) organizzazione;
- b) collezioni;
- c) comunicazione e rapporti con il territorio,

2) dalle disposizioni sancite dalla L.R.T. n. 21/2010, Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali e ss.mm.ii (in particolare la Legge Regionale n. 78 dell'11 dicembre 2019 e relativo regolamento 22R/2011) e dal Regolamento 6 giugno 2011 n. 22/R di attuazione della L.R.T. 21/2010 e ss.mm.ii., nonché dalle altre vigenti normative in materia.

In riferimento al recente adeguamento della normativa regionale a quella nazionale, i LUQV sostituiscono i requisiti finora riferiti al Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 (Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Art. 150, comma 6, del d.lgs n.112 del 1998).

5. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Il Museo non ha personalità giuridica propria e costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Asciano. L'Amministrazione Comunale gestisce i Musei nelle forme e con le modalità previste dalla normativa vigente in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo (Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta Comunale), che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie (finanziarie e gestionali).

Il Museo può essere gestito direttamente con il personale dell'Ente **ovvero** avvalendosi di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 115 e ss.mm.ii. e in conformità alla normativa regionale in materia. In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard di qualità prescritti dalla Regione e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e recepiti dall'Ente.

La gestione del Museo è affidata all'Area /Servizio individuato dall'organigramma dell'Ente; le competenze gestionali spettano in linea generale al Responsabile di tale unità organizzativa, secondo il vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti affidati al Direttore del Museo o ad altri soggetti esterni, società, Istituzioni e/o Associazioni, dal presente regolamento o da altri atti di natura organizzativa .

Organi di governo del Museo sono **il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Giunta**. Il Museo viene gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse *necessarie (umane, finanziarie e strumentali)*, compresa la gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di costo in coerenza con quanto richiesto dagli standard museali.

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti figure professionali, come previsto dai **Livelli Uniformi di Qualità della Valorizzazione** (LUQV) di cui al D.M. 21.02.2018 n. 113:

- a) Direttore o Coordinatore
- b) Responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito (detto "Conservatore")
- c) Responsabile della sicurezza
- d) Responsabile dei servizi educativi
- e) Responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie
- f) Responsabile della comunicazione

Al Museo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, avvalendosi di soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alla normativa vigente, agli *standard museali*, ai *livelli uniformi di qualità per i musei (DM 113/2018)*, alla *Carta nazionale delle professioni museali*. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate ai punti a) b) c) d) e) f) potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale (Coordinatore) operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni in conformità con la L.R.21/2010 è possibile, previa sottoscrizione di specifici accordi e convenzioni, la condivisione di figure professionali con altri musei, anche nell'ambito di una organizzazione associata (sistema museale), oppure tramite la Fondazione Musei Senesi.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio civile volontario Nazionale o Regionale, nonché di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; il Comune di Asciano provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

6. DIRETTORE DEL MUSEO

Il ruolo di Direttore o Coordinatore come indicato all'art. 5 (per brevità comunque definito Direttore) viene assegnato, con atto del Sindaco ad una figura professionale adeguatamente qualificata, nominata sulla base di comprovate competenze tecniche e scientifiche e di consolidata esperienza nell'organizzazione e gestione di attività museali, individuata all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno tramite incarico a termine o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato.

In particolare, è possibile individuare e nominare la figura di Direttore anche in condivisione con altri istituti o musei (o con sistema di rete museale).

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; quando lascia l'incarico, il Direttore effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva del Museo. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a. concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- b. elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- c. provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;
- d. coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- e. organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi;
- f. dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura;
- g. provvede alla selezione e alla formazione delle risorse umane al fine di una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità agli *standard museali*;
- h. provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di costo;
- i. individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- j. coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- k. coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- l. sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;

- m. assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- n. sovrintende alla gestione scientifica del Museo e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- o. dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- p. cura i rapporti con Soprintendenze, Regione Toscana, Provincia, Fondazione Musei Senesi e musei di rete;
- q. consente la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- r. rilascia permessi per studi e riproduzioni.

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità (conservatore ecc.). Per le modalità di nomina e revoca del Direttore si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarichi di responsabilità.

7. CONSERVAZIONE E CURA DELLE COLLEZIONI E DEL PATRIMONIO MUSEALE

Per la conservazione e la cura del patrimonio e delle collezioni il Museo fa ricorso ove necessario a professionalità adeguate con riferimento alle attività di ordinamento, alla cura ed incremento del patrimonio museale, alla inventariazione e catalogazione dei materiali, all'individuazione dei percorsi espositivi e degli allestimenti, alla documentazione e ricerca, al controllo delle condizioni ambientali e del microclima. Al Conservatore, ove presente, vengono affidate le attività di conservazione, documentazione, gestione e valorizzazione delle collezioni del Museo, in accordo con il Direttore.

Il Conservatore in particolare:

- a. collabora con il Direttore alla definizione dell'identità e della missione stessa del Museo;
- b. programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali;
- c. contribuisce all'aggiornamento della metodologia, degli standard e degli strumenti di catalogazione adottati dal Museo attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche;
- d. predispone in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro;
- e. coadiuva il Direttore nella predisposizione del programma espositivo annuale;
- f. partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;
- g. segue l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno del Museo;
- h. assicura le attività di studio di ricerca scientifica, in collaborazione con il Direttore;
- i. contribuisce ad elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- j. collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- k. coadiuva il Direttore nella progettazione e al coordinamento delle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del Museo;
- l. coadiuva il Direttore nella cura, nella progettazione scientifica nonché nella realizzazione di mostre temporanee;
- m. verifica e controlla i progetti di allestimento delle mostre temporanee;
- n. cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- o. collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni.

L'incarico di Conservatore, qualora non possa essere individuato all'interno dell'organico dell'Ente, è affidato ad una figura professionale esterna, specializzata in materia, con atto che ne specifichi funzioni e responsabilità. La figura professionale di *Conservatore* può essere condivisa da più musei tramite sistema museale.

Il Comune può affidare le funzioni di Conservatore al Direttore nelle more dell'individuazione del Conservatore.

Ai fini della conservazione e cura delle collezioni, all'interno del museo sono di norma presenti i seguenti sistemi:

- a. sistemi di rilevazione del microclima;
- b. sistema antintrusione;
- c. sistema di rilevazione fumi;
- d. sistema di videosorveglianza delle strutture museali;

Il personale che opera nel Museo è formato al controllo ed alla supervisione di tali sistemi ed effettua corsi di formazione e aggiornamento per la sicurezza (ai sensi del d.lgs 81/2008).

Nel museo è presente il documento di valutazione rischi, il piano di emergenza, il piano di evacuazione opere.

8. SERVIZI EDUCATIVI

Per i servizi educativi il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione.

Il Palazzo Corboli espleta i servizi educativi, avvalendosi del Direttore oppure tramite il ricorso a professionalità adeguate, per la definizione dei programmi e delle attività e per l'elaborazione ed il coordinamento dei progetti didattici e per la cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa. A tal fine di norma viene redatto un piano annuale delle attività educative.

Le professionalità di cui al comma precedente e l'eventuale figura di Responsabile dei servizi educativi possono essere acquisite all'esterno tramite incarico o convenzione/contratto con altro soggetto pubblico o privato, anche in condivisione con altri musei, enti o istituti.

Laddove non sia possibile, in relazione ai progetti da realizzare, individuare la figura di "Responsabile dei servizi educativi" le mansioni di quest'ultimo sono di competenza del Direttore del Museo.

9. SORVEGLIANZA, CUSTODIA E ACCOGLIENZA

Al fine di garantire un efficiente servizio relativamente all'accoglienza dei visitatori, alla sorveglianza e alla custodia degli ambienti espositivi, di conservazione delle aree di pertinenza del Museo il soggetto gestore del Museo, sia esso il Comune o soggetto esterno incaricato,

:

- a) assicura l'apertura e la chiusura del Museo e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;
- b) assicura la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizio di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo;
- c) garantisce la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale;
- d) segnala eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- e) collabora a garantire il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere e reperti, curandone la periodica manutenzione;
- f) cura il corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi e di allarme;
- g) controlla che sia provveduto alla manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici;
- h) comunica all'Ufficio comunale competente eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale;
- i) vigila e cura la pulizia dei locali, dei materiali e delle suppellettili in uso;
- j) assicura l'ordinaria pulizia delle opere esposte sulla base delle indicazioni e dei piani forniti dal Conservatore del Museo;
- k) assicura un corretto e ordinato deposito delle opere all'interno dei magazzini del Museo;
- l) cura e segue la movimentazione interna di opere e materiali;
- m) assicura, in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi ed avvisa le autorità competenti;
- n) assicura il rispetto del regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza;
- o) accoglie i visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
- p) interpreta le esigenze di informazione delle diverse fasce di utenza;
- q) fornisce informazioni essenziali su percorsi, opere, servizi e attività del Museo;
- r) fa da tramite tra il pubblico e i responsabili del Museo per informazioni più specifiche;
- s) osserva e segnala al Direttore le esigenze e le eventuali difficoltà, i reclami degli utenti e visitatori;
- t) coadiuva il Direttore al controllo e al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico e nella rilevazione dei dati statistici inerenti l'attività dei Musei;
- u) svolge le operazioni di rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop del Museo.

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nel Museo, è possibile ricorrere all'inserimento di cittadini anziani o disabili, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

10. PROGRAMMAZIONE E ASSETTO FINANZIARIO

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati e proposti anche nell'ambito di sistema museale, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di

contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Le *linee programmatiche* relative alle azioni ed ai progetti da realizzare da parte del Museo all'interno del programma di mandato, sono stabilite dal Consiglio Comunale che partecipa alla loro definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle proprie funzioni di organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune

In attuazione alle linee strategiche di programmazione dell'attività del Palazzo Corboli negli atti gestionali del Comune sono definiti gli indirizzi generali e le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate e redigono relazioni annuali agli organi di governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

L'ente provvede ad una corretta informazione sulle politiche attuate e a tal fine può adottare modalità di rendicontazione della propria attività, come report annuali, bilancio sociale o analisi di impatto.

11. PATRIMONIO E COLLEZIONI DEL MUSEO

Il patrimonio del Museo è costituito da:

- a. collezioni artistiche e reperti archeologici
- b. collezioni di oreficerie, arredi liturgici, **ceramiche medievali e moderne**
- c. patrimonio architettonico rappresentato dal Palazzo stesso che lo ospita, il *palatium medievale già conosciuto come Fattoria Bargagli* che fu fatto costruire dai **Bandinelli**;
- d. opere acquisite da privati o altri enti, opere di proprietà statale, di enti pubblici e soggetti privati *pervenute tramite depositi, comodati e prestiti*;

In particolare, le collezioni del Palazzo Corboli sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al *Comune di Asciano* che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

In conformità con le norme nazionali e regionali, il patrimonio storico-artistico-archeologico mobile di proprietà comunale e i materiali documentari che ne integrano la conoscenza sono, in via generale, inalienabili.

Il Comune dispone del patrimonio artistico mobile di proprietà e in proprio possesso in conformità con le disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., con la vigente normativa regionale L.R. 21/2010 e ss.mm.ii e con la disciplina regolamentare comunale.

La gestione e la cura delle collezioni si uniformano ai principi, alle norme tecniche, agli orientamenti e ai criteri espressi dagli "standard museali"

Gli oggetti d'arte esposti al pubblico nel Palazzo Corboli non possono essere rimossi dalla loro collocazione al fine di arredo di sedi e uffici del Comune di Asciano o di qualsiasi altro ente.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza e nel rispetto delle competenze degli organi preposti alla tutela dei beni culturali stabilite dalle normative vigenti, tenendo conto della qualità del contesto ospitante e del rilievo culturale dell'iniziativa; il prestito avviene su autorizzazione del Direttore, il quale provvede ad ottenere il consenso degli organi di governo dell'ente e le autorizzazioni legislativamente previste (e previa acquisizione di polizza assicurativa).

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di entrata/carico e uscita/scarico per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori.

Per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore nelle modalità definite dalla Carta dei servizi o da apposito regolamento, e viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore. Il Museo garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

I depositi di opere di terzi presso il Palazzo Corboli o di opere del Palazzo Corboli presso terzi sono disciplinati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

12. SERVIZI AL PUBBLICO E ATTIVITÀ

Il Museo garantisce i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto dei Livelli Uniformi di Qualità della Valorizzazione.

Il Museo è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- a) apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli *standard museali*
Il Comune si impegna a porre come obiettivi programmatici: - l'assegnazione di risorse ai Musei tali da consentire una loro apertura al pubblico nei giorni e con gli orari proposti dal Direttore e deliberati dalla Giunta Municipale; - l'apertura prolungata e/o in orario serale del museo, in occasione di eventi, iniziative promosse dall'Amministrazione o a cui essa ha aderito; - l'individuazione di orari semplici, agevolmente comunicabili e comprensibili dagli utenti; - la comunicazione tempestiva agli organi di informazione delle variazioni di orario; la possibilità di prenotazione delle visite per gruppi anche fuori dagli orari di apertura regolare.

La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni.

L'orario di apertura dei Musei Civici deve rispettare gli standard previsti dai *Livelli minimi uniformi di qualità per i musei di appartenenza pubblica* previsti dal Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali n. 113/2018 e ss.mm.ii. Il Comune può variare l'orario di apertura al pubblico del Museo, stabilire periodi di chiusura per lavori di manutenzione dei locali e dei relativi beni mobili, per interventi relativi alle collezioni o per esigenze particolari; di ogni interruzione del servizio pubblico è data adeguata informazione ai cittadini sul sito web e nei locali del Museo;

- b) registrazione degli ingressi sia a pagamento che a titolo gratuito mediante apposito registro delle presenze in cui il visitatore possa segnare la propria visita con relative osservazioni; A fini statistici, anche per eventuali ingressi gratuiti, sarà distribuito il relativo biglietto.
- c) comunicazione sui servizi museali e sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- d) visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
- e) servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico, ai giovani e agli adulti;
- f) organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- g) programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali (anche in collaborazione con associazioni locali ed altri soggetti) ;
- h) realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- i) agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio;
- j) partecipazione ad attività di rete (nell'ambito di sistema museale) e di interazione con altri musei, istituti culturali, enti, associazioni di volontariato e culturali, organismi senza fini di lucro, soggetti vari e *stakeholder* e di proficue relazioni fra tutti i soggetti potenzialmente operanti per la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

13. ACCESSIBILITÀ DEL MUSEO

Al fine di favorire e garantire l'apertura e la fruizione ad un pubblico il più possibile ampio, il Palazzo Corboli si impegna a mettere in atto le misure necessarie a garantire l'accessibilità culturale e materiale degli ambienti museali a tutte le categorie di pubblico, adottando accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità, predisponendo ordinamenti didascalici e allestimenti adeguati agli spazi, funzionali alla migliore presentazione dei beni, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e conservazione, e prevedendo idonei sussidi informativi, di orientamento e didattici.

Il Palazzo Corboli persegue, di concerto con gli uffici comunali preposti alla cura e manutenzione delle strutture architettoniche e degli impianti, il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche e di ostacoli di ogni genere che possano impedire o limitare la fruizione degli ambienti museali a tutti i livelli, secondo le modalità e fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente.

In presenza di particolari vincoli di tipo strutturale, materico o percettivo, il Palazzo Corboli persegue l'obiettivo di individuare, ove possibile, percorsi alternativi che garantiscano

l'accessibilità, eventualmente condizionata, in sintonia con quanto espresso nelle pertinenti linee guida definite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (LUQV, DM. 113/2018).

14. COMUNICAZIONE, CARTA DEI SERVIZI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'azione del Museo e la comunicazione e promozione del patrimonio si svolge secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, chiarezza e accessibilità.

La comunicazione e promozione del patrimonio avviene attraverso specifici strumenti informativi (sito web, depliant, cataloghi o guide, info sui servizi rivolti alle disabilità, ecc.);

Il Museo redige una Carta dei servizi che identifica, nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati, con l'indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

La Carta dei Servizi è adottata con atto deliberativo del Consiglio Comunale e modificata, su proposta del Direttore, con atti deliberativi della Giunta Comunale e resa pubblica attraverso vari sistemi di accesso da parte dell'utenza e mediante distribuzione a chiunque ne chieda copia.

Il Museo promuove le opportune ricerche per:

- a. acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche on line)
- b. affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

15. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA E NORME FINALI

Il Museo opera nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

16. NORME FINALI

Il presente Regolamento entrerà in vigore dalla data di esecutività della relativa Deliberazione di approvazione del medesimo.

Eventuali modifiche o integrazioni al presente regolamento sono approvate dal Consiglio Comunale.

Le disposizioni del presente regolamento abrogano e sostituiscono le previgenti disposizioni regolamentari comunali, se ed in quanto incompatibili.

17. RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti, ovvero alla normativa regionale e nazionale per i musei.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 9 della Costituzione “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”

Art. 118 della Costituzione “Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137

Decreto Ministeriale 18 aprile 2012, “Adozione linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici”

Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018 n. 113, “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”; Allegato I “Livelli uniformi di qualità per i musei”

Legge Regionale n. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”

Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 22/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21" (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali).

Altri testi di riferimento:

- **Codice etico dei Musei** <http://www.icom-italia.org/traduzione-italiana-codice-etico/>
elaborato da ICOM International. Il Codice riflette i principi accettati dalla comunità museale internazionale ed è uno strumento di autoregolamentazione professionale nell'ambito del servizio pubblico.
- **Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections** dell'UNESCO (2015)
<http://www.unesco.org/new/en/culture/themes/museums/recommendation-on-the-protection-and-promotion-of-museums-and-collections/>
- **Carta nazionale delle professioni museali**, ICOM Italia 2005-2006
- **Manuale europeo delle Professioni museali**, a cura di Angelika Ruge, Presidente ICTOP, Edizione 2008 <http://www.icom-italia.org/professioni-museali/>